

Chiesa | diocesi | sinodo

Settimo tema Don Gaudenzio Zambon (Issr di Padova), Stefano Bertin (insegnante e già vice presidente del consiglio pastorale diocesano) e Anna Marinario (presidente parrocchiale di Ac) riflettono sull'identità e i compiti dei laici

I laici sono lievito del Regno di Dio che è già nel mondo

Eliana Camporese

Da sempre i fedeli laici camminano all'interno della Chiesa insieme a presbiteri e consacrati, apportando le loro singole specificità, la preghiera, l'ardore cristiano. «Prima però di parlare di quale siano l'identità e i compiti dei laici, credo sia importante considerare il contesto attuale che stiamo vivendo, sia da un punto di vista ecclesiale che socio-culturale – argomenta **don Gaudenzio Zambon**, docente di ecclesiologia e mariologia, e di antropologia teologica ed escatologia all'Istituto di scienze religiose di Padova – Infatti, è proprio misurandosi con la realtà che

si rivela l'identità di una persona. Se ad esempio pensiamo all'incarnazione, vediamo come il figlio di Dio si sia manifestato agli uomini prima come bambino, poi come ragazzo, poi come giovane, infine come adulto, costruendo in modo progressivo la sua identità, che si è rivelata mano a mano, grazie anche agli stimoli ricevuti dagli incontri fatti nel corso della sua esistenza, portandoli nella preghiera davanti al Padre, guidato dallo Spirito. In modo analogo, il cristiano matura la sua identità e diventa ciò che è, attraverso molteplici processi di maturazione e di crescita ecclesiale fino ad

assumere liberamente e responsabilmente la sua dignità di battezzato».

La dignità battesimale, infatti, non viene interiorizzata in modo meccanico per sentito dire, ma richiede una consapevolezza che si forma attraverso le esperienze della vita, esperienze che comprendono anche momenti di distacco e di separazione. «Il battesimo è un punto di partenza che innesta pienamente in Cristo, rende membri del popolo di Dio – prosegue don Zambon – Se la Chiesa dunque è la casa, il luogo della fraternità battesimale e della vocazione a vivere da figli di Dio, il mondo è il luogo

della missione».

In quest'ottica il Sinodo, «l'evento ecclesiale più importante per la nostra Diocesi dopo il Concilio Vaticano II, rappresenta una grande occasione per integrare tutte le identità cristiane con il loro bagaglio di ricchezze umane e spirituali all'interno della sinodalità. Credo che il Sinodo ci chieda non di trovare soluzioni immediate ai problemi, bensì di assumere uno stile di vita evangelico; il Sinodo apre spazi di ascolto narrativo delle esperienze di vita di ciascuno, invita a uscire dal mondo delle sacrestie per assaporare la bellezza del cristianesimo come testimo-



La Chiesa, più che stabilire chissà quali compiti per il cristiano laico, deve riconoscerne il vissuto



IN CAMMINO

Qui a destra, i membri dell'assemblea sinodale – laici, presbiteri e religiosi – entrano in Cattedrale nel giorno dell'apertura del Sinodo diocesano, il 5 giugno scorso (foto Boato).

IL VOSTRO UDITO IN MANI SICURE ED ESPERTE DAL 1965

AUDIOFON E' UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE DEDICATE A CHI SOFFRE DI PROBLEMI DI UDITO

Soluzioni Personalizzate per soddisfare le esigenze ESTETICHE/FUNZIONALI ed ECONOMICHE di tutti
fornitore autorizzato di ASL e INAIL

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO PER 1 MESE A CASA TUA

VIENI A SCOPRIRE LE ULTIME NOVITÀ

- APPARECCHI ACUSTICI PRATICAMENTE **INVISIBILI** ALL'INTERNO DEL CONDOTTO UDITIVO
- APPARECCHI RICARICABILI FINO A 24 ORE DI AUTONOMIA
- APPARECCHI CHE SI COLLEGANO DIRETTAMENTE AL TUO TELEVISORE O AL TUO TELEFONO CELLULARE
- ECCELLENTE QUALITÀ SONORA, CON REGOLAZIONI PERSONALIZZATE CON STRUMENTI DI ULTIMA GENERAZIONE
- PAGAMENTI IN COMODE RATE O CON FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

CENTRI ACUSTICI AUDIOFON:

- 📍 RIVIERA TITO LIVIO, 16 - PADOVA
Tel. 049 662221 fermata tram TITO LIVIO
- 📍 VIA GUIZZA, 47 BIS - PADOVA
Tel. 049 693468
con comodo parcheggio
fermata tram SACCHETTI

AL TUO DOMICILIO su appuntamento
📞 334 6981966

800 557 222 SEGUICI SU FACEBOOK
www.audiofonsnc.it

Nuovo direttore all'Istituto di liturgia pastorale

L'Istituto di liturgia pastorale di Santa Giustina ha un nuovo direttore: è don Loris Della Pietra, classe 1976, originario di Mieli, in Comune di Comeglians (Friuli). A Santa Giustina ha conseguito la licenza in teologia nel 2008, con specializzazione in liturgia pastorale; tre anni dopo ha conseguito il dottorato. Don Della Pietra manterrà l'incarico di direttore dell'ufficio liturgico dell'arcidiocesi di Udine.



IN CATTEDRALE

L'appuntamento di chiusura del Sinodo dei giovani (foto Boato).

nianza di vita evangelica nel mondo. La Chiesa non deve preoccuparsi di stabilire chissà quali compiti nuovi da dare al cristiano laico, deve piuttosto riconoscerne il vissuto, soprattutto quello delle donne».

Il processo di ascolto, però, non è sempre semplice, richiede impegno. «Lo ha ricordato anche mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola e vicepresidente della Cei per l'Italia settentrionale, all'Assemblea generale dei vescovi tenutasi lo scorso maggio, quando ha detto che l'ascolto costa molto e costringe, a volte, a recepire cose che fanno male».

In concreto, potrebbe essere utile «pensare a delle équipes di persone preparate, che siano in grado di rendere efficaci gli spazi di ascolto e dialogo, anche attraverso uno specifico servizio ministeriale che chiamerei "discernimento evangelico" dei segni dei tempi. Sinodo, quindi, è un processo di lavoro continuo, non occasionale, che caratterizza la vita della Chiesa in questo nostro tempo. Per tale motivo papa Francesco ha introdotto nella *Evangelii Gaudium* l'immagine di una Chiesa "carovana solidale"».



In linea con le riflessioni di don Gaudenzio Zambon è **Stefano Bertin**, insegnante

di lettere in un istituto superiore, già presidente diocesano dell'Azione cattolica di Padova e vice presidente per due mandati del Consiglio pastorale diocesano. «Credo anch'io nell'importanza di fare tesoro delle esperienze dei fedeli. Il Sinodo è il momento in cui raccogliere le buone prassi e condividerle. I laici sono chiamati a trasmettere la fede nei luoghi dove vivono ogni giorno: in famiglia, nel lavoro, in politica, nella società. Abbiamo bisogno di comunità cristiane che aiutino i laici a portare nel mondo la novità evangelica e un'aggiunta di senso, che facciano lievitare il regno di Dio che già esiste nella realtàmondana».

Secondo Bertin ai laici è richiesta la capacità di essere sacerdoti, mostrando i segni del regno già presenti, e profeti, cercando di andare "oltre", facendo il massimo del bene possibile, secondo le condizioni offerte in questo specifico momento storico. «Credo, inoltre, sia fondamentale tornare a informarsi e a formarsi: tutti i grandi cattolici sono stati uomini accomunati da un'attività continua di studio. La cultura va abitata e non bisogna avere paura di esprimere idee diverse dagli altri, così come è necessario accettare il conflitto, in modo non violento ma formativo, che aiuti a crescere e ad arrivare a una sin-



DON GAUDENZIO ZAMBON

Docente all'Issr di Padova di ecclesiologia e mariologia e di antropologia teologica ed escatologia.



STEFANO BERTIN

Insegnante di lettere alle superiori, è stato presidente diocesano di Azione cattolica e vice presidente del Consiglio pastorale diocesano.



ANNA MARINARO

Educatrice di asilo nido, è presidente parrocchiale di Azione cattolica a Cristo Re.

tesi superiore».

«In tutto questo penso che le tante cose da fare e le strutture ecclesiali già presenti nelle nostre comunità possano distoglierci da ciò che è essenziale, per questo è necessaria una programmazione mirata all'interno della nostra Chiesa».



Anna Marinaro, 34 anni, educatrice in un asilo nido, è presidente parrocchiale dell'Azione cattolica di Cristo Re, dove è impegnata anche all'interno della Caritas. La sua comunità è storicamente molto vivace grazie alla disponibilità di laici che animano i vari gruppi, apportando un contributo prezioso; in parrocchia sono attive anche molte famiglie giovani ed è presente la comunità di suore Figlie della Chiesa. «Credo sia un tempo in cui, come laici, ci sia richiesto di cambiare mentalità, dobbiamo rimboccarci le maniche e smetterla di lamentarci. Troppo spesso affidiamo al parroco ogni decisione e incombenza quando invece spetta a noi farci avanti, proporci. Gli anni sono cambiati, dobbiamo essere laici che sappiano coinvolgere e non che puntano il dito; molte persone ci vedono ancora lontani, chiusi nell'ambito parrocchiale, dobbiamo invece sforzarci di avere uno stile più accogliente».

Nomine

◆ **Don Enrico Piccolo**, parroco di Campodarsego e vicario foraneo del Graticolato, diventa parroco anche di Reschigliano. La parrocchia di Reschigliano passa dal vicariato di Vigodarzere al vicariato del Graticolato.

◆ **Don Damiano Fortin**, parroco di Bronzola e Fiumicello, diventa parroco anche di Sant'Andrea di Campodarsego.

◆ **Don Fabio Bertin**, già vicario parrocchiale di Tencarola, è nominato parroco dell'unità pastorale di Agna (Agna, Borgoforte, Frapiero, Prejon) e San Siro. Sarà coadiuvato da **don Paolo De Zuani** e **don Remo Morello**.

◆ **Don Michele Fanton** lascia l'unità pastorale di Codevigo in quanto nominato parroco di Montegalda, Montegaldella e Ghizzole, in sostituzione di **don Silvano Silvestrin**, che sarà collaboratore a Conselve e di **don Gabriele Falcone**, che invece sarà collaboratore a Montagnana. Don Fanton sarà parroco anche di Barbano e continuerà a servirsi della collaborazione di **don Silvano Guzzonato**.

Accanto a don Fanton, come vicario parrocchiale vi sarà **don Vittorio Pistore** che lascia l'unità pastorale alla Guizza e continua gli studi per il dottorato in teologia.

◆ **Don Stefano Vanzetto**, incardinato tra il clero di Padova il 24 giugno scorso, è nominato parroco di Fonzo. Il parroco emerito, **don Alberto Vallotto**, rimane collaboratore della parrocchia.

Il vescovo in Etiopia



Negli ultimi giorni del suo viaggio in Etiopia, don Claudio ha visitato la comunità di Kokossa, dove ha celebrato l'eucarestia. Si tratta di una comunità vivace, ma molto povera. Il vescovo ha condiviso il caffè, tradizionale segno di ospitalità, e un semplice pasto dentro una capanna (nella foto).

Settimana biblica Giunta alla 28ª edizione, ha scelto di approfondire il profeta Isaia

Cercando la sorgente della speranza

È la prima volta che la Settimana biblica della Diocesi di Padova "affronta" il profeta Isaia. Nella 28ª edizione, in programma dal 22 al 25 agosto a Villa Immacolata di Torreglia, si concentrerà in particolare sui capitoli dal 40 al 66. «Sono testi che parlano del dopo esilio, un momento particolarmente difficile – spiega **don Carlo Broccardo**, direttore dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi – Il popolo d'Israele è distrutto e il profeta ha il compito di farlo ripartire dalla "sorgente della speranza", che è il Signore. Quando nel Sab-Settore apostolato biblico, che fa riferimento all'ufficio diocesano ed è promotore

della Settimana (oltre che di altre iniziative), si è cominciato a pensare all'edizione 2022, è emersa l'esigenza di proporre "qualcosa" che rinfrancasse il cuore, fosse di consolazione e desse fiducia. Esigenza dettata dal fatto che il Covid ancora stava segnando le nostre vite, e continua a farlo anche adesso. Lo scenario, ora ancora più complesso a causa della guerra tra Russia e Ucraina, ci ha fatto guardare al profeta Isaia, che invita il popolo a tornare a attingere all'unica e vera sorgente della speranza, il Signore. Ieri come oggi».

La Settimana, che è rivolta a quanti desiderano approfondire la conoscenza della Sacra Scrittura, prevede

l'approfondimento del testo biblico attraverso relazioni di biblisti e lavori di gruppo, organizzati in tre tipologie: esegetico, spirituale e catechistico-didattico.

«Tra i biblisti è cospicua la presenza femminile – sottolinea don Broccardo – Interverranno Federica Vecchiato, Donatella Scaiola, Elena Lea Bartolini De Angeli. Accanto a loro ci sono Maurizio Rigato e Marcello Milani.

Alla proposta, che ha il patrocinio dell'Associazione biblica italiana, è possibile partecipare – come l'anno scorso – anche on line.

Per iscrizioni, che sono ancora aperte: villaimmacolata.net (P. P.)



Il profeta Isaia, Raffaello Sanzio (Roma).